

Data: 20.03.2024 Pag.: 1,15
 Size: 451 cm2 AVE: € 2706.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



All'ospedale Civile Scala 4, il Covid è un ricordo: ora i nuovi reparti

BRESCIA Scala 4, i 170 letti hi tech pagati dalla generosità bresciana con cui il Civile alzò un argine al Covid ora accoglie il Centro senologico, la Traumatologia, l'Urologia e la Chirurgia plastica. **BARBOGLIO** PAGINA 15

Spedali Civili

Scala 4.0, dove il Covid è un ricordo

• L'area hi-tech per curare il virus adesso ospita urologia, ortopedia, il centro senologico e il multireparto denominato Puma
EUGENIO BARBOGLIO

L'attuale assessore al Welfare, Guido Bertolaso, nelle cui mani la Regione Lombardia mise ad un certo punto l'emergenza Covid, grossomodo quando questa era nel pieno, disse un giorno che biso-

gnava copiare il modello israeliano per gli ospedali, creando ovunque un reparto contro la pandemia. Di reparti del genere se ne sono visti pochini, al Civile di Brescia e forse solo lì. E non si sa nep-

pure quanto il modello sia stato determinante, ma Brescia lo realizzò con la famosa Scala 4 al Civile. Che quando fu inaugurata divenne 4.0, per segnalare tutta la tecnologia che ci avevano messo

dentro per combattere la pandemia.

Il centro Covid o Scala 4.0 funzionò per circa due anni, da fine 2020 a fine 2022, quando fu chiuso con lo scemmare del pericolo del conta-

gio. Qualcuno disse che arrivò tardi, altri lo magnificarono come una cosa straordinaria (troppa enfasi, criticarono gli operatori sanitari della Cgil, non è un prodotto di consumo), ma al traguardo arrivò comunque in mezzo a molte polemiche. Un unicum nel panorama sanitario nazionale, con i suoi pro e i suoi contro.

La situazione attuale

Ma oggi che ne è di quell'esperienza? Che ne è del centro Covid? I suoi letti hi-tech, comprati coi soldi di Banca Intesa, non sono più occupati da pazienti pandemici. Nella riorganizzazione del Civile, seguita alla fine dell'emergenza - che aveva segnato uno sconvolgimento durato mesi, con tramezze tirate su in una notte - quei sei piani sono venuti buoni per far spazio a reparti in sofferen-

za, come l'ortopedia-traumatologia nel terzo piano. Per il resto: al piano terra è andato il Centro senologico, al quarto l'Urologia e al quinto un reparto denominato Puma, acronimo che riassume la Chirurgia Plastica, l'Urologia chirurgica e la Maxillo facciale. Il primo e il secondo piano sono vuoti.

Scala 4.0, insomma, ha una nuova vita, quella di un padiglione «normale» del Ci-

vile, e non ha più nulla a che fare con il virus che in provincia di Brescia ha contagiato oltre 500mila persone, quasi la metà della popolazione.

L'idea di un reparto ad hoc dove ottimizzare la lotta al Coronavirus e allo stesso tempo sterilizzare i pazienti e i medici in modo che il virus non si propagasse dentro il grande ospedale nasce indipendentemente dallo sti-

Data: 20.03.2024 Pag.: 1,15
 Size: 451 cm2 AVE: € 2706.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



molo di Bertolaso. È una strategia di lotta in cui prima il dg Marco Trivelli e poi il suo successore Massimo Lombardo mostrano di credere, in sintonia con i vertici regionali. Il problema è certo il sovraffollamento portato dalla marea dei ricoveri per Covid, ma riguarda soprattutto i sub acuti, i malati che non sono gravissimi da Terapia intensiva ma rischiano di finirci in TI se non adeguata-

mente curati. L'altro problema è quello della multidisciplinarietà delle cure di cui i ricoverati covid hanno bisogno, perché le patologie associate sono spesso più d'una. Con Scala 4.0 si tenta di trovare soluzioni su entrambi i fronti.

Il tema che però divide è quello dell'opportunità di creare un'enclave Covid dentro l'ospedale. Molti che concordano sul modello, pensano che però vada realizzato

fuori. L'alternativa a Scala 4.0 in quel periodo è una sorta di ospedale da campo, l'amministrazione comunale ci lavora concretamente, quasi in contrasto con la sanità lombarda (ma non è stato l'unico caso, anzi) e viene anche individuato il luogo adatto: il campus dell'Università Statale in viale Europa. Alla fine nascerà Scala 4.0, «ma non è un lazzaretto», si affrettano a dire all'inaugurazione. E se nasce è perché i bre-

sciani non aspettano la Regione, ma ci mettono risorse loro. Fondazione Spedali Civili raccoglie oltre 4 milioni di euro, e un comitato fatto da esponenti del mondo delle professioni presta gratuitamente la propria opera.

Il centro anti pandemia poté nascere grazie alle risorse (4,3 milioni) raccolte tra i cittadini bresciani dalla Fondazione Spedali civili. Da Banca Intesa quasi 3 milioni



Il cuore della lotta al virus Con 170 posti letto, entrò in funzione nel novembre '20 ONLY CREW